

Nebbiolo Prima: Barolo, Barbaresco & C.

Alessandra Piubello



Siamo ad Alba, capitale storica delle Langhe, scelta come teatro per l'ormai collaudato spettacolo Nebbiolo Prima, che ogni anno si rinnova, mantenendo però il format vincente. Nato nel 1996 con il nome Alba Wines Exhibition, l'evento ha cambiato nome nel 2010 divenendo un appuntamento di sempre più alto livello, su cui ogni anno si accendono i riflettori internazionali. Nebbiolo Prima è un appuntamento fondamentale nel variegato mondo delle anteprime. Organizzazione perfetta (un plauso anche a Gheusis, responsabile per la stampa, una squadra di P.R. sempre efficienti e disponibili) grazie ad Albeisa, l'associazione non a scopo di lucro che promuove la storica bottiglia albese ideata nel Settecento per valorizzare i vini di Langa. Bravissimi i pazienti sommelier, che hanno svolto un lavoro immane con velocità e rigore. Immersi per cinque intensi giorni - riservati alle "penne" della stampa specializzata provenienti da tutto il mondo - in questo verde mare di basse alture, abbiamo assaggiato in anteprima le tre più note espressioni del Nebbiolo e in particolare le annate Barolo 2011 e riserva 2009, Barbaresco 2012 e riserva 2010, Roero 2012 e riserva 2011. Dall'undici al quindici maggio, durante le cinque mattinate, abbiamo degustato 480 vini (e li abbiamo assaggiati tutti), proposti da 250 produttori. I pomeriggi, a parte uno dedicato ad un'interessante retrospettiva del 2005, sono trascorsi nelle visite ai produttori, con relative degustazioni. Partiamo dall'annata 2011, che ci è parsa superiore nel bicchiere rispetto alla 2012. Innanzitutto, pur essendo un'annata fuori dagli schemi (molto precoce e con rese in vigneto non eccessive) non è stata un'annata calda come la successiva. A parte un luglio piovoso e con temperature al di sotto della media, tuttavia anche nel 2011 nelle due ultime settimane di agosto e buona parte di settembre si è assistito a un forte innalzamento delle temperature a livelli da record. Ma il 3 e 4 settembre, in buona parte di Langhe e Roero, ci sono state delle piogge che hanno favorito un riequilibrio delle uve, che erano ancora in fase di maturazione. Inoltre, l'abbassamento delle temperature notturne nella seconda parte del mese, ha consentito di raggiungere un

We Alba, the historic capital of the Langhe, chosen as the theater for the show by now proven Nebbiolo Prima, which is renewed every year, while keeping the winning format. Born in 1996 with the name Alba Wines Exhibition, the event was renamed in 2010 and became an appointment of more and more high level, where every year the spotlight International. Nebbiolo Prima is a key event in the diverse world of previews. Perfect organization (applause also Gheusis, responsible for printing, a PR team more efficient and available) through Albeisa, the non-profit association that promotes the historic bottle Alba conceived in the eighteenth century to promote the wines of Langa. Patients talented sommelier, who played a major task with speed and precision. Immersed for five intense days - reserved for "pens" of the press from around the world - in this green sea of low hills, we tasted a preview of the three best-known expressions of Nebbiolo, in particular Barolo vintages 2011 and 2009 reserves, Barbaresco 2012 and reserves in 2010, 2012 and Roero reserves 2011. dall'undici to May 15, during the five mornings, 480 wines we tasted (and we tasted them all), offered by 250 producers. Afternoons, apart from one dedicated to an interesting retrospective of 2005, after visits to manufacturers, with its tastings. We start on the year 2011, which seemed to us higher into the glass compared to 2012. First, despite being a year out of the box (very early and with yields in the vineyard not excessive) was not a hot year as the next. Except for a rainy July and with temperatures below the average, but also in 2011 in the last two weeks of August and much of September has seen a sharp increase in temperatures to record levels. But on 3 and 4 September, most of the Langhe and Roero, there were rains that favored a re-balancing of the grapes, which were still in the growing stage. In addition, the lowering of night temperatures in the second half of the month, it was able to achieve a remarkable balance of phenolic components of the grapes, helping them to mature, making it pos-

sibile to achieve a good harmony. Let's start with the Barolo 2011. Going for common, what impressed us most was their Barolo, disconnecting all other, presenting a series of memorable wines. Then it was the turn of Serralunga. Here below Castiglione Falletto, the small towns of Novello and Verduno, to finish with Monforte and La Morra.

Each preview can not make judgments and final objectives, even more so here, as Nebbiolo wine require even more careful waiting; However, in the glass 2012 vintage we did not seem a great vintage. Today in 2012 it appears rather crude, not so much in what the fruit tannins, a bit 'thin, unbalanced, in short not ready and thus not completely definable. In fact it is treated to a vintage definitely hot in Piedmont, by many considered the third warmest of the last fifty-five years. Spring was characterized by an unstable climate and frequent rains, the three summer months were the warmest since 2003, with a higher peak in August, due dell'anticiclone of African matrix that has affected the entire peninsula. Overall, there has been throughout the year a temperature constantly above the average. The rains come in September, they have not solved the trend, bringing bulges of bunches and problems of cracked berries. In summary, and in general, it will be difficult to speak of an excellent vintage. However, as ever with 2012 will be necessary to allow time for the wine to mature is both to express themselves: in fact a given characteristic of all the areas was the extreme youth of the wines tasted. The harvest was a little hot 'stopped the evolution, so you have to assess over time the development of these wines. In this complex and heterogeneous framework in which production styles intertwine and overlap with the characteristics of the various crus, some manufacturers have emerged, as always. The Roero 2012, in general, children are wines of this vintage: tannins are often immature and inhomogeneous structure. Barbaresco 2012, we found Neive with a bit more difficult than Barbaresco and Treiso (that while proposing a few samples for tasting, had the highest score peaks).

And now, we just have to wait.

pregevole equilibrio delle componenti fenoliche delle uve, favorendone la maturazione, consentendo così di raggiungere una buona armonia. Cominciamo quindi con il Barolo 2011. Andando per comuni, quello che più ci ha entusiasmato è stato proprio Barolo, che stacca tutti gli altri, presentando una serie di vini memorabili. Poi è la volta di Serralunga d'Alba. Ecco che segue Castiglione Falletto, i piccoli comuni di Novello e Verduno, a finire con Monforte e La Morra.

Ogni anteprima non può dare dei giudizi obiettivi e definitivi, ancor di più qui, dato che i vini di Nebbiolo esigono ancora più attenta attesa; tuttavia nel bicchiere l'annata 2012 non è sembrata un grande millesimo. Oggi i 2012 appaiono piuttosto crudi, non tanto nel frutto quanto nel tannino, un po' esili, sbilanciati, in sintesi non pronti e quindi non del tutto definibili. Di fatto si è trattata di un'annata decisamente calda in Piemonte, da molti considerata la terza più calda degli ultimi cinquantacinque anni. La primavera è stata caratterizzata da un clima instabile e da frequenti piogge, i tre mesi estivi sono stati i più caldi dal 2003 con un picco maggiore ad agosto, a causa dell'anticiclone di matrice africana che ha interessato tutta la penisola. Complessivamente si è avuta per tutto l'anno una temperatura costantemente al di sopra della media. Le piogge venute in settembre non hanno risolto l'andamento, portando ingrossamenti dei grappoli e problemi di spaccatura degli acini. In sintesi e in generale, difficilmente si potrà parlare di un'annata eccellente. Tuttavia, mai come con il 2012 occorrerà dare tempo ai vini sia per maturare sia per esprimersi: infatti un dato caratteristico di tutte le zone è stata l'estrema gioventù dei vini assaggiati. La vendemmia calda ha un po' bloccato l'evoluzione, quindi bisogna valutare nel tempo lo sviluppo di questi vini. In questo quadro complesso ed eterogeneo in cui gli stili produttivi si intrecciano e si sovrappongono alle caratteristiche dei vari cru, alcuni produttori sono emersi, come sempre. Il Roero 2012, in generale, sono vini figli di quest'annata: presentano spesso tannini non maturi e struttura disomogenea. Per il Barbaresco 2012, abbiamo trovato Neive con qualche difficoltà in più rispetto a Barbaresco e Treiso (che pur proponendo pochi campioni in assaggio, ha avuto i picchi di punteggio più alti).

E adesso, non ci resta che attendere. ■

